

Appello per «curare» le absidi della Cattedrale

L'associazione degli architetti e ingegneri si offre per elaborare gratuitamente il progetto di restauro



UNA DELLE ABSIDI «AMMUFFITE»

Appello per un intervento immediato sulle absidi della Cattedrale in condizioni di degrado. L'associazione regionale degli architetti ed ingegneri lo ha lanciato a cittadini, fondazioni, banche e a tutti i privati per la raccolta di risorse economiche da destinare all'intervento sulla Chiesa normanna con ottocento anni di vita. «La nostra associazione - afferma il presidente Elio Capri - mette a disposizione gratuitamente le prestazioni professionali dei suoi iscritti, architetti e ingegneri, per l'elaborazione immediata del progetto degli interventi da realizzare».

Nei giorni scorsi, infatti, c'era stato un grido di allarme per le condizioni precarie dell'abside si-

nistro della Cattedrale. Su quest'ultimo era comparsa una velatura bianca, una evidente macchia causate probabilmente da una infiltrazione d'acqua dello scorso inverno. Una delle opere più belle del patrimonio monumentale della città, che nel corso del tempo ha subito tante trasformazioni, è a pezzi e necessiterebbe di una manutenzione costante. Dall'ultimo sopralluogo effettuato dal parroco della Cattedrale, monsignor Gino Lo Galbo, è emerso inoltre che in più punti ci sono vere e proprie colonie di erbe infestanti. E dire che la Soprintendenza ai Beni culturali ha fatto per ben quattro volte la revisione dei canali pluviali. Ma, a quanto pare,

i problemi rilevati dagli esperti sarebbero legati ad una mancanza di cure giornaliere. Proprio la Soprintendenza e la Curia si sarebbero rimpallate le responsabilità dicendo di aver fatto ampiamente la loro parte.

L'ammodernamento del duomo, tra l'altro, è inserito nei piani di spesa dei nuovi fondi europei per il periodo 2007-2013. Proprio questi soldi potrebbe permettere di aprire i tetti e la torre campanaria ai turisti. A patto di risolvere tutti i problemi che minano la sicurezza della Cattedrale per garantire l'incolumità dei visitatori.

FRANCESCO TRUPIA